

## Alleviamo le caprette: gli spazi necessari e l'ambiente della capretteria

### Perché è importante

Prevedere il numero totale delle nascite e stabilire il numero dei capi da destinare alla rimonta ed eventualmente alla vendita da vita sono i parametri essenziali per dimensionare e strutturare adeguatamente la capretteria, al fine di garantire un corretto livello di benessere per tutte le fasi della crescita. Attenzione ai sovraffollamenti soprattutto nel primo mese di vita, fase di pre svezzamento, in cui convivono sia i capi da vita sia da macello. Se in questa fase non sono rispettati i fondamentali parametri di benessere (superfici, volumi, ricambi d'aria, temperature), si possono creare le condizioni per l'insorgenza anche di gravi patologie di origine ambientale, quali forme respiratorie (pastorellosi) e forme enteriche (coccidiosi, colibacillosi, criptosporidiosi), spesso causa di riardi di crescita o mortalità.

### Parametri ambientali e gestionali per la capretteria

Di seguito riportiamo i più importanti parametri ambientali da rispettare per avere garanzia di una corretta crescita delle caprette e di un adeguato livello sanitario e di benessere.

Età mesi	Fasi ed obiettivi	Sup. lettiera m <sup>2</sup> /capo	Volume m <sup>3</sup> /capo	°Fronte mangiat. cm/capo	Velocità aria m/s	Temp. neutra	Temp. adattam. facile
0 - 1 mese	Nascita e crescita (tutte)	0,25	2 - 4	25	< 0,25	primi 5 g 13° - 20°	primi 5 g 7° - 25°
1 - 2 mesi	Crescita e svezzamento (macello, rimonta)	0,33	3 - 6			1° mese 10° - 18°	1° mese 3° - 25°
2 - 4 mesi	Sviluppo rumine (rimonta)	0,5	4 - 6	33	0,5 - 1,0	6° - 16°	0° - 25°
4 - 7 mesi	Abitudini alimentari e riproduzione (rimonta)	1,0					
7 - 12 mesi	Preparazione al parto (rimonta)	1,5	5 - 10	> 33			

Attenzione, le caprette nelle prime settimane di vita sono estremamente sensibili ai seguenti fattori.

- Correnti d'aria fredda ed umida diretta sui box.
- Ristagno d'aria con elevata concentrazione di ammoniaca causa di possibili lesioni polmonari (non deve essere percepire l'odore e non si deve avvertire bruciore a mucose e occhi).
- Stato della lettiera che deve essere il più possibile asciutta e pulita.

La combinazione contemporanea di questi fattori rappresenta un mix ad alta criticità per il livello di sanità e di benessere del giovane gregge. Lo spazio a loro adibito, in stalla (box caprette) o in struttura separata (capretteria), deve essere concepito in modo modulare, per ottenere aree suddivise da barriere mobili che possono essere facilmente rimosse per aumentare lo spazio in funzione della crescita e delle esigenze gestionali.

L'organizzazione della capretteria dovrà tenere conto anche delle modalità di distribuzione del latte (allattatrice, secchi multibiberon, canalette).

Inoltre i box dovranno permettere la diversa gestione alimentare tra i capretti da macello, nutriti solo a latte e quelli da vita alimentati sia con il latte sia con foraggi/paglia e concentrati, già messi a disposizione a circa 10 giorni di età per stimolare la formazione del rumine.

Ulteriori parametri e aspetti gestionali da considerare, sono i seguenti.

- Dopo la prima settimana suddividere le caprette/i in lotti di 25 - 30 capi in funzione dei pesi ( $\pm 2 - 3$  kg) per favorire una crescita omogenea e in funzione della destinazione (rimonta/vita, macello)
- Allattatrice: 1 tettarella per 15 - 20 caprette. Multibiberon: 1 tettarella per singola capretta. Canaletta: 15 - 20 cm di fronte per singola capretta.
- Lampade infrarosso, meglio utilizzarle nella "nursery". Nei box collettivi è necessario impiegare più lampade e ben distribuite, per ottenere un calore diffuso ed evitare l'effetto mucchio per rischio mortalità da soffocamento.

- Mantenere la lettiera asciutta con aggiunta quotidiana di paglia ed eventuale aggiunta di prodotti a base di perfosfato minerale per contenere le esalazioni di ammoniacali per l'elevata quantità di urina.
- Distribuire il fieno in rastrelliere e i mangimi in mangiatoie protette o all'esterno dei box per evitare la contaminazione degli alimenti con le feci per rischio coccidiosi. Per lo stesso motivo, attenzione anche con la somministrazione dell'acqua che deve essere sempre pulita, porre le abbeverate ad un'altezza relativamente alta e regolabile (circa 60 cm), con un gradino sottostante (mattoni, altro).



## Quanti capretti nasceranno, la superficie necessaria e la rimonta

- Il numero dei capi che nasceranno può essere stimato utilizzando il coefficiente di prolificità ossia il numero medio di nati/parto. Solitamente viene utilizzato il valore medio di 1,8 (1,1 per le primipare).
  - Per un allevamento di 100 capi il numero di nati previsto sarà di 180 capretti (100 x 1,8) meno qualche capo, il 2% per mortalità neonatale (valore nella norma).
  - Dato che per almeno 30 - 40 giorni tutti i capi nati conviveranno insieme, indipendentemente dalla destinazione, la superficie di lettiera necessaria sarà calcolata per il numero totale dei capretti nati, garantendo una superficie di 0,25 m<sup>2</sup>/capo pari ad un totale di 45 m<sup>2</sup> di lettiera (180 capi x 0,25 m<sup>2</sup>, vedi tabella). Considerare oltre la superficie di lettiera, anche gli spazi necessari per corridoi esterni ai box, ingombro lupi, ingombro mangiatoie esterne.
  - Con l'allontanamento dei capi da macello, rimuovendo gli scomparti divisorii, le capre da rimonta avranno così tutto lo spazio necessario. Con rimonta del 25% (25 capi riferiti all'esempio), per la fase riproduttiva saranno sufficienti 25 m<sup>2</sup> di lettiera (25 capi x 1 m<sup>2</sup>, vedi tabella). Parte dello spazio non utilizzato potrà essere recuperato per adibirlo ad altri scopi.
- Il numero di capi necessari per la rimonta dipende da diversi elementi: da quanti capi adulti sono riformati annualmente per fine ciclo produttivo; dal tasso di mortalità adulte; dalla mortalità e dalla riforma delle caprette nel primo anno di vita (nascita, primo parto).
  - In una situazione con un effettivo stabile ove non c'è l'esigenza di aumentare il gregge il tasso di rimonta medio può essere del 20 - 30%
  - Individuare dopo le nascite i soggetti per la rimonta è di fatto un errore. La scelta deve avvenire prima con l'individuazione dei capi in lattazione ritenuti migliori che diventeranno le madri delle caprette/i della rimonta. Per ottenere un tasso di rimonta del 20 - 30 % si dovrà selezionare il miglior 60% delle capre che partoriranno. Esempio schema partendo da 100 capi in lattazione per avere una rimonta del 25%.

